

Storia di una Cassa Rurale

È uscito di recente il volume «Una storia di solidarietà e microcredito nella Bassa bolognese: La Cassa Rurale di Baricella (1895 - 1978)», a cura di Pietro Montanari e Roberto Zalambani (Emil Banca Credito Cooperativo, Molinella, 2017). Cosa racconta di particolare, questo piccolo, ma prezioso libro? Nulla che possa trovare posto nei libri di storia: la fondazione e gli sviluppi di una piccola Cassa Rurale, la tenacia e il coraggio di un piccolo gruppo di persone - laici e sacerdoti - tra la fine dell'800 e il cambia-

mento, confluendo in una nuova realtà bancaria, a fine anni '70. Quel che si potrebbe raccontare di tante altre piccole realtà nello stesso torno di tempo. Eppure, proprio qui sta l'importanza della ricostruzione: perché il segreto del cambiamento, nella mens dei fondatori di allora, grandi e piccoli, a cominciare da don Ce-

rutti, stava proprio qui: portare il servizio del credito e, correlativamente, la possibilità di acquisti all'ingrosso, dai prodotti di largo consumo ai concimi, alla portata dei contadini, o di altri di analogo livello sociale; piccole necessità, piccole disponibilità di denaro, ma soluzione dei problemi, chiave dei miglioramenti. Il pensiero sociale di allora era su questa linea: una Cassa Rurale per parrocchia, vicariato o località di campagna; l'analogo nel territorio urbano; associazioni fra Casse Rurali e Popolari; una banca cattolica per diocesi a sostenerne l'azione. Zalambani inquadra, nella prima parte, le vicende della Cassa, tratteggiando alcune figure di sacerdoti; Montanari ha letto i verbali ed estrapolato una serie di punti interessanti aggiungendo brevi biografie dei soci fondatori. Il tutto arricchito di foto, che rendono visibile il racconto.

Giampaolo Venturi



Peso: 7%